

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2024-2026

Dipartimento di Scienze Sociali

QUADRO A – Struttura del Dipartimento

Aree CUN del Dipartimento e personale che vi afferisce.

Codice area CUN e denominazione	PO	PA	RTI	RTD-A	RTD-B	Assegnisti	Dottorandi	Totale
Area 05 - Scienze biologiche		1						1
Area 7- Scienze agrarie e veterinarie	1	1					1	2
Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche		1						1
Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1	1	1	3	3			9
Area 12 - Scienze giuridiche	3	5	1		1		1	10
Area 13 - Scienze economiche e statistiche	4	10	2			1	17	38
Area 14- Scienze politiche e sociali	1			1			2	2
TOTALE	10	19	4	4	4	1	21	63

Il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Foggia (d'ora in poi DISS) è stato costituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2023, coerentemente con gli indirizzi adottati nel Piano Strategico di Ateneo, e nasce dall'esigenza di costruire uno spazio di confronto e di approfondimento su temi di matrice economica, aziendale, giuridica, sociologica, psicopedagogica, storica e antropologica, proponendosi di organizzare, promuovere e coordinare l'attività didattica, di ricerca e di terza missione in tutte le aree tematiche che pongono al centro le scienze dell'individuo e della società, le teorie dell'azione, dei gruppi sociali e delle organizzazioni.

Il Dipartimento riunisce gruppi di ricerca afferenti alle seguenti 6 macro-aree scientifico disciplinari: Economica, Aziendale, Giuridica, storico-sociologica, psicopedagogica e antropologica.

Professori, Ricercatori e Dottorandi di Ricerca

Nel DISS sono attualmente incardinati 41 docenti appartenenti alle seguenti aree Scientifiche:

- ❖ Area 05- Scienze biologiche: 1 docente
- ❖ Area 07- Scienze agrarie e veterinarie: 2 docenti
- ❖ Area 10- Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche: 1 docente
- ❖ Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche: 9 docenti
- ❖ Area 12 - Scienze giuridiche: 10 docenti
- ❖ Area 13 - Scienze economiche e statistiche: 16 docenti
- ❖ Area 14- Scienze politiche e sociali: 2

Inoltre, i dottorandi di ricerca afferenti al Corso di Dottorato in “Scienze Economiche” sono di seguito enucleati:

- ❖ 38° Ciclo: 13 dottorandi di ricerca
- ❖ 39° Ciclo: 8 dottorandi di ricerca

Personale Amministrativo

Il DISS si avvale dell’ausilio del personale tecnico-amministrativo (in condivisione con gli altri Dipartimenti di Area Economica) di seguito indicato:

- ❖ n. 10 unità di personale impiegate nell’area Amministrazione, Contabilità, Ricerca, Alta formazione e processi AVA
- ❖ n. 1 unità di personale impiegate nell’area Management Didattico e Processi AQ della Didattica di Economia
- ❖ n. 1 unità di personale impiegata nell’area Servizi Informatici.

Linee Programmatiche

Gli obiettivi del Piano strategico d’Ateneo 2023-2025 (d’ora in poi PSA) sono di seguito enucleati:

- ❖ DI – didattica e internazionalizzazione;
- ❖ R – Ricerca;
- ❖ IRS – impatto e responsabilità sociale;
- ❖ RUB - Risorse umane e benessere;
- ❖ CU - città universitaria.

Sulla base di quanto previsto dal PSA e considerata la recente costituzione, il DiSS nel corso dei prossimi tre anni dovrà:

1. potenziare e rafforzare l'offerta formativa e favorire l'innovazione didattica in una prospettiva di continuo miglioramento, in linea con gli obiettivi del PSA e, in particolare, con gli obiettivi operativi DI 1.1, DI 1.2, DI 2.1, DI 2.2;
2. aumentare l'interazione fra i processi d'internazionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa, per incrementare la mobilità studentesca "in entrata" e "in uscita", in linea con gli obiettivi del PSA e, nello specifico, con gli obiettivi operativi DI 3.1 e DI 3.2 ;
3. promuovere una ricerca scientifica multidisciplinare e trasversale alle aree delle scienze sociali, in un'ottica competitiva e internazionale, in linea con gli obiettivi operativi R 2.1 e R.2.2;
4. promuovere azioni di comunicazione e diffusione della cultura, orientamento e *placement*, per partecipare allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, in linea con gli obiettivi operativi IRS 1.2, IRS.2.1 ed RUB 1.2;
5. potenziare e ottimizzare le infrastrutture di ricerca e dei laboratori, anche attraverso l'aumento delle capacità di attrazione delle risorse esterne, in una prospettiva di competitività nazionale ed internazionale, in conformità con con gli obiettivi R.1.2 ed R.2.2;
6. migliorare la qualità degli spazi Dipartimentali a servizio delle attività di didattica, ricerca e Terza Missione, partecipare alla strategia di Ateneo della città Universitaria, individuare e reperire risorse, per ampliare gli spazi e la dotazione di attrezzature anche attraverso le *partnership* con il territorio coerentemente con gli obiettivi CU 1.1 e CU.2.1.

Quadro C - Obiettivi complessivi del Dipartimento - Didattica

Il DISS intende promuovere e coordinare le attività didattiche, valorizzando tutti i settori scientifico disciplinari (d'ora in poi SSD) che lo caratterizzano, creando proficue sinergie con gli altri Dipartimenti dell'Ateneo.

Gli obiettivi del PSA nell'ambito della didattica si articolano su tre obiettivi strategici:

- ❖ DI.1 aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa;
- ❖ DI.2 promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche;
- ❖ DI.3 favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca.

L'obiettivo strategico DI.1 del PSA, si articola, a sua volta, in due obiettivi operativi:

- ❖ DI. 1.1. (Revisionare l'offerta formativa);
- ❖ DI 2.2. (Rendere l'offerta formativa più efficace ed attrattiva).

In ottemperanza della delibera del Consiglio di Amministrazione (d'ora in poi CdA) dell'Università di Foggia, nella seduta del 20 dicembre 2023, l'offerta formativa del DISS è così articolata:

- ❖ tre CdS triennali:
 - LT in "Comunicazione, relazioni pubbliche e tecnologie digitali" (L 20)
 - LT in "Economia e Management" (L 33)
 - LT in "Management dell'Innovazione e dell'Hospitality", prima denominata "Gestione aziendale" (L 18);
- ❖ un corso di laurea magistrale:
 - LM in "Imprenditorialità e Management Internazionale" (LM 77)
- ❖ un Corso di Dottorato in "Scienze Economiche" (38° e 39° Ciclo).

Pur trattandosi di un Dipartimento appena costituito, il DiSS, in esecuzione della delibera del CdA del 20 dicembre 2023, assume la responsabilità amministrativa di alcuni Corsi di Studio (d'ora in poi CdS) attivati nell'offerta formativa del DEMeT, con riferimento a tutte le coorti passate e future, coerentemente con l'obiettivo operativo DI.1.1. e con le linee di azioni in esso previste. Pertanto, si prefigge i seguenti obiettivi:

- ❖ modificare il regolamento e/o l'ordinamento degli attuali CdS, per introdurre nuovi insegnamenti caratterizzanti, nel precipuo intento di accrescere il livello di conoscenze e competenze degli studenti, nonché di facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro;
- ❖ integrare i corsi di matrice economico-aziendale con nuovi insegnamenti di matrice antropologica, sociologica e psicopedagogica, tramite mirate modifiche di regolamento e/o di ordinamento degli attuali CdS. Nello specifico, si intende dotare gli studenti "in uscita" di una solida base di conoscenze interdisciplinari, necessaria per

analizzare con rigore il funzionamento della società 5.0 e valorizzare il ruolo dei soggetti nei contesti sociali, sempre più globalizzati e stratificati.

Coerentemente con l'obiettivo operativo DI 1.2. e con le linee di azione in esso previste dal PSA, il DISS intende promuovere le seguenti azioni:

- ❖ accreditare nuovi cds che saranno attivati per soddisfare il fabbisogno di formazione e di competenze proveniente dalle aziende pubbliche e private, rappresentative del tessuto economico-produttivo provinciale e regionale, così come del terzo settore sociale, le quali, a vario titolo e con differenti ruoli, operano in ambito politico e sociale. In particolare, il proficuo confronto instaurato su base continuativa con *stakeholder* primari, a livello regionale e nazionale, consente di progettare nuovi CdS, coerenti con le esigenze di formazione provenienti dal mercato del lavoro. Si avvieranno, pertanto, nel prossimo triennio, le procedure di accreditamento dei Corsi di Laurea Triennali e magistrali in:
 - **Scienze Politiche (L 36)**
 - **Manager e giurista d'impresa (L 18/L 14)**
 - **Scienze del Servizio sociale (L 39)**
 - **Sviluppo e Innovazione Sociale (LM 81)**

I suddetti CdS, tuttavia, saranno calendarizzati a partire dall'A.A. 2025/2026, poiché il processo costitutivo del DISS si è concluso soltanto il 20 dicembre 2023.

Alla luce del nuovo PSA, si conferma la coerenza dei predetti nuovi CdS rispetto alle linee strategiche dell'Ateneo e agli obiettivi didattici complessivi del DISS, in particolare a quelli connessi all'attivazione di nuovi CdS, nell'intento di intercettare future opportunità di ricerca e di rispondere alle richieste di elevato *know-how* e *soft-skills* avanzate dai principali attori del tessuto economico-sociale, regionale e nazionale.

Relativamente all'obiettivo strategico DI.2, declinato nei due obiettivi operativi DI.2.1 (Promuovere una didattica innovativa) e DI.2.2 (Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche), il DISS intende promuovere iniziative che rendano più efficace l'insegnamento e l'apprendimento degli studenti, anche attraverso un più incisivo utilizzo di metodologie didattiche innovative e dell'*e-learning*. Inoltre, il DISS intende proporre corsi di formazione e master di I e II livello, in grado di offrire un percorso formativo altamente qualificato, che fornisca ai partecipanti strumenti e tecniche, per indagare le diverse ed emergenti problematiche di sostenibilità sociale e ambientale e che rafforzi negli studenti l'attitudine ad approfondire, interpretare e risolvere i principali problemi di natura sociale, economica, manageriale e giuridica.

Relativamente all'obiettivo strategico D3, declinato nei due obiettivi operativi DI.3.1 (Potenziare l'attrattività internazionale dei CdS) e DI.3.2 (Incrementare la mobilità studentesca), in ragione delle *partnership* di natura scientifica e didattica rivenienti da progetti coordinati da diversi professori e ricercatori, il DISS intende intensificare gli scambi internazionali degli studenti, tramite la sottoscrizione di accordi bilaterali e di cooperazione con Università straniere, il potenziamento dei servizi di accoglienza rivolti agli studenti e ai docenti stranieri, nonché l'implementazione di un sistema incentivante che stimoli gli studenti in mobilità "in uscita" ad acquisire un numero sempre maggiore di CFU, durante il periodo di studio all'estero.

QUADRO C - Obiettivi complessivi del Dipartimento - Ricerca e Alta Formazione

Il DISS identifica la sua identità in attività di ricerca interdisciplinari focalizzate sull'integrazione fra approcci economici e sociologici, per analizzare in maniera più esaustiva ed innovativa i fenomeni sociali ed economici. In altri termini, si intende perseguire la finalità di superare le limitazioni delle tradizionali prospettive mono-disciplinari, consentendo una comprensione più approfondita e "trasversale" delle dinamiche sociali ed economiche, oltretutto delle sottostanti interconnessioni.

Il DISS si basa fondamentalmente sulle seguenti 6 macro-aree scientifico disciplinari: Economica, Aziendale, Giuridica, Storico-Sociologica, Psicopedagogica e Antropologica. I fondamentali obiettivi di ricerca sono di seguito enucleati:

1. promuovere la ricerca e l'innovazione interdisciplinare, stimolando la collaborazione tra diverse discipline, per fornire risposte nuove ed originali alle sfide complesse, conseguenti ai mutamenti che attraversano la società;
2. raggiungere e mantenere un alto livello di eccellenza accademica nella ricerca, attraverso pubblicazioni in riviste scientifiche e collane editoriali di alta qualità;
3. fornire formazione avanzata a ricercatori di talento con l'obiettivo non soltanto di creare nuove generazioni di accademici, ma anche di ricercatori qualificati da inserire nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria;
4. stabilire e mantenere collaborazioni scientifiche nazionali ed internazionali che siano propedeutiche e determinanti, per la promozione dello scambio di conoscenze ed il coordinamento di progetti di ricerca internazionali;
5. partecipare attivamente nella comunità scientifica, organizzando conferenze, seminari e *workshop*, per promuovere la disseminazione e la condivisione di conoscenze nonché per alimentare il discussione scientifico, nazionale e internazionale;
6. attrarre finanziamenti competitivi nazionali ed internazionali, per sostenere progetti di ricerca di ampia portata;
7. conseguire riconoscimenti nazionali ed internazionali, per contributi significativi alla letteratura scientifica, attraverso premi e citazioni accademiche.

Corso di Dottorato in "Scienze Economiche" (38° e 39° Ciclo)

Le Scienze Economiche, nell'ambito delle Scienze Sociali, rappresentano un *research field* in continua evoluzione e sempre più rivestono un ruolo cruciale nell'era della Società 5.0, la quale segna l'avvio di una nuova fase dell'economia e della storia umana attraverso il passaggio radicale da un sistema economico utilitarista ad uno segnatamente inclusivo. In questo nuovo modello sociale, basato sui valori della sostenibilità, dell'apertura e dell'inclusività, i sentieri di crescita economica e sviluppo perseguono l'obiettivo di un benessere equo-sostenibile, a tutti i livelli di *governance*. L'Unione Europea spinge verso questa transizione puntando all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili, all'intelligenza artificiale e alla *data analysis*.

La visione di fondo si basa sul riconoscimento di un'accelerazione dell'attuale cambiamento economico, sociale e tecnologico che determina nuovi bisogni emergenti, tali da innescare una conversione delle attuali economie e contribuire in modo significativo al conseguimento e alla difesa di un vantaggio competitivo dei territori.

Le Scienze Economiche possono plasmare il futuro della Società 5.0, perché si rivelano fondamentali, per comprendere e gestire questa trasformazione. Esse si occupano dell'analisi dei comportamenti economici, della formulazione di politiche pubbliche e della valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie sulla produzione, distribuzione, consumo e forza lavoro. Gli economisti studiano come queste innovazioni influenzano i mercati, le aziende e la società nel suo complesso. Inoltre, le Scienze Economiche consentono di interpretare al meglio le sfide sociali associate all'affermazione della Società 5.0. La ricerca economica contribuisce ad identificare le criticità e a definire le politiche che possano massimizzare i benefici di questa rivoluzione tecnologica, mantenendo un focus sull'equità, sulla sostenibilità e sul benessere sociale. Nell'intento di affrontare le sfide di una società in rapida evoluzione, nel Dipartimento di Scienze Sociali, in merito alla ricerca e all'alta formazione, si intende incardinare il Corso di Dottorato in "Scienze Economiche" ("Economics") nel quale sono attivi due cicli: il XXXVIII ed il XXXIX. Più in dettaglio, tale corso recepisce appieno le *keyword* della Società 5.0, quali: "sostenibilità", ovvero l'utilizzo efficiente di fonti rinnovabili e risorse naturali; "resilienza" ovvero la capacità del tessuto imprenditoriale di rispondere prontamente ai cambiamenti in atto; e "approccio *human-centric*", nel quale l'individuo viene inteso come un attore chiave dello *strategic change*. In questo contesto, esse diventano una priorità per i territori, le organizzazioni, le aziende e gli individui. Il percorso per l'implementazione della Società 5.0 richiede il sostegno continuo di politiche volte a promuovere processi economici e sostenibili, al fine di ridurre le disuguaglianze economiche, sociali ed ambientali. Il Corso di Dottorato in parola, pertanto, richiede l'investigazione, la conoscenza e la validazione di tecniche e di metodiche di *performance measurement* che facilitino una valutazione tendenzialmente più oggettiva dei risultati e una più puntuale comprensione dei possibili *driver*, allo scopo di implementare adeguate politiche territoriali, ispirate ad un uso efficiente ed efficace delle risorse impiegate.

Il Corso di Dottorato in "Scienze Economiche" è, dunque, progettato per formare studiosi ed esperti di alto profilo, capaci di adottare metodi e modelli teorici, analitici e computazionali, al fine di supportare il *decision maker* pubblico e/o il *top management team* di un'impresa sia nell'individuazione di soluzioni sempre più complesse sia nell'attuazione di scelte economiche e di *management* tese al raggiungimento di un benessere sempre più equo e sostenibile dei territori. I temi di ricerca, sebbene ampi ma circoscritti nelle loro interrelazioni e specificità, consentono di introdurre fattori analitici relativi alla gestione di complessi fenomeni socio-economici-ambientali, ai nuovi processi di *strategic management*, all'innovazione e al design industriale, nonché ai sistemi informativi, al *data management* e all'intelligenza artificiale. Le interdipendenze tra *issue* ed opportunità, globali e territoriali, vengono valorizzate, in quanto tale Corso di Dottorato contribuisce ad intensificare la cooperazione con le imprese e le istituzioni locali, in ragione delle aree di ricerca sopra richiamate e delle elevate competenze del corpo docente.

La complementarità tra aree tematiche dell'economia e del governo del sistema d'azienda, in un'ottica di sostenibilità, resilienza e approccio umano nonché in base a diversi livelli di analisi (micro-macro, imprese-istituzioni pubbliche e private) implica la valorizzazione di competenze, *hard/soft* e trasversali, fortemente applicabili e, per di più, diffusamente richieste nel mercato del lavoro, in ambito regionale, nazionale e internazionale.

Obiettivi del corso:

Basandosi sul paradigma della società 5.0, il Corso di Dottorato persegue il macro obiettivo di fornire una formazione avanzata di natura interdisciplinare, finalizzata allo studio e all'implementazione di modelli di

sviluppo economico, di *path* e *tool* di governo delle imprese, delle istituzioni e delle organizzazioni, sempre più sostenibili, contribuendo al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e delle attuali politiche economiche europee di lungo periodo, quali il *Green Deal* e il *Next Generation EU*.

Nello specifico, il Corso di Dottorato si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ❖ analizzare le trasformazioni delle economie e dei territori nelle loro relazioni sistemiche tradizionali, di transizione e di sviluppo;
- ❖ analizzare e valutare iniziative di *policy* e percorsi di sviluppo e benessere equo-sostenibile della società, basati sul potenziale economico, su modelli business ed *entrepreneurial path* innovativi, ispirati altresì alla *green* e *blue economy*;
- ❖ valutare sia le opportunità offerte dai cambiamenti in atto sia l'impatto delle nuove tecnologie, dell'innovazione e del *design* industriale, dell'intelligenza artificiale e del *cyberspazio* sui processi di sviluppo economico;
- ❖ progettare percorsi interdisciplinari di valorizzazione e promozione di nuove economie partecipate e sostenibili.

Nell'intento di supportare i dottorandi ad intraprendere un mirato percorso di specializzazione sia sul lato "impresa" sia su quello prettamente di natura economica, il Corso di Dottorato prevede due *curricula* distinti, di seguito enucleati:

Curriculum in Analisi Economica:

Tale *curriculum* si concentra sull'esplorazione delle dinamiche economiche emergenti nella Società 5.0. Questo percorso formativo pone enfasi sulle tematiche di economia dell'innovazione e si specializza nella comprensione dei principi economici avanzati, consentendo agli studenti di applicare tali conoscenze per analizzare le implicazioni economiche di tecnologie innovative.

Gli studenti si concentreranno sull'acquisizione di competenze avanzate nell'identificazione e nello studio delle sfide economiche contemporanee, sulla valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche nonché sullo sviluppo di soluzioni innovative, per promuovere la crescita sostenibile e l'equità sociale nella Società 5.0. La ricerca nell'ambito dell'Analisi Economica mira a studiare come le innovazioni tecnologiche stiano generando cambiamenti e quali sfide conseguentemente ingenerano.

Curriculum in Management:

Le aziende, come noto, sono in continuo cambiamento. Questa dinamicità sarà ancora più importante con l'avvento della Società 5.0. Il curriculum in parola è ideato per fornire agli studenti i costrutti teorici, per approfondire e investigare la complessità della gestione strategica di un'azienda nella Società 5.0. Si intende offrire un'ampia prospettiva sulle sfide e sulle opportunità del contesto aziendale moderno, con un'enfasi particolare sulla gestione dell'innovazione, della trasformazione digitale e della sostenibilità. Gli studenti acquisiranno competenze avanzate nella definizione di strategie aziendali, in un contesto caratterizzato da cambiamenti rapidi e profonde trasformazioni tecnologiche. La ricerca si concentrerà sulle modalità di adattamento e di sviluppo delle organizzazioni nella Società 5.0, affrontando questioni sempre più nevralgiche, quali la gestione dei dati, la responsabilità sociale d'impresa e la creazione di valore sostenibile, contribuendo così a plasmare il futuro dell'azienda moderna.

La formazione di dottori di ricerca, con elevate professionalità, sarà sviluppata tramite corsi avanzati di natura metodologica e specialistica, seminari, *workshop*, esperienze di studio e ricerca presso istituzioni e centri di

ricerca in Italia e all'estero, nonché percorsi di approfondimento individualizzati e attività di *training* mirate alla stesura della tesi dottorale, sotto la supervisione di uno o più referenti accademici.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

L'acquisizione dello spirito critico e l'attitudine alla ricerca scientifica maturata dai dottorandi durante il presente percorso dottorale mediante un apporto coordinato ed integrato di attività didattiche, di ricerca e di sperimentazione, nonché l'attenzione continua alla modellizzazione teorica ed empirica, rappresentano *driver* cruciali, per acquisire e sviluppare *expertise* avanzate:

- ❖ nella gestione strategica delle imprese secondo i paradigmi della Società 5.0, in termini di sostenibilità, resilienza e approccio umano;
- ❖ nella ricerca, analisi, e studio (di mercati e politiche) di tipo qualitativo e quantitative, volti ad individuare soluzioni e proposte, per ridurre il *gap* sovente dovuto all'asimmetria informativa tra gli *stakeholder* pubblici e privati, compresi i cittadini e le comunità di un territorio, al fine di attuare un funzionamento efficiente e sostenibile dei mercati dei beni e dei servizi, finanziari e delle risorse umane.

Tali *expertise* consentiranno al dottore di ricerca di prestare e condividere le conoscenze acquisite come ricercatore esperto in Italia e all'estero, presso università, centri di ricerca, istituzioni e aziende pubbliche e private, aziende partecipate e public utilities; come ricercatore esperto in sistemi di gestione strategica in una dimensione *financial* e *non-financial*; ricercatore esperto in economia della conoscenza e dell'innovazione; ricercatore esperto in innovazione e mercato digitale; ricercatore esperto in design industriale; ricercatore esperto in innovazione sociale; ricercatore esperto in *data analysis*, intelligenza artificiale e modelli matematico-statistici a livello micro e macroeconomico; ricercatore esperto in politiche pubbliche nazionali, regionali e comunitarie in ambito socio-economico, ambientale; ricercatore esperto in *corporate social responsibility* e di programmi e piani economici di sviluppo locale e comunitario.

Istituzione del Corso di Dottorato in Scienze Sociali

Il Corso di Dottorato in Scienze sociali (DOSS) mira a fornire ai dottorandi gli strumenti teorici e metodologici, per fare ricerca in modo indipendente nei diversi campi delle discipline sociali. Il DOSS promuove un ambiente scientifico che valorizza l'interazione e il confronto critico tra le diverse discipline, garantendo al contempo un elevato grado di specializzazione teorica e metodologica nei singoli ambiti tematici di competenza. Il DOSS si struttura in due diversi *curricula*:

- ❖ Scienze Sociali e Politiche
- ❖ Scienze Sociologiche e Antropologiche

Ciascun *curriculum* si avvale delle competenze teoriche e metodologiche di accademici esperti di diverse aree di ricerca.

Obiettivi formativi

Il DOSS si propone di formare figure altamente specializzate nell'analisi dei soggetti all'interno dei processi culturali e di mutamento delle società contemporanee. Tale capacità si sviluppa attraverso l'acquisizione di conoscenze antropologiche e sociologiche, integrate dall'apporto di discipline politiche, giuridiche, pedagogiche, storiche e geografiche.

Ai dottorandi viene fornita una formazione metodologica pluralistica funzionale all'analisi scientifica dei sistemi complessi entro cui sono inseriti individui e gruppi. In particolare, tale offerta si compone di una

didattica trasversale finalizzata all'acquisizione di conoscenze teoriche e tecniche per fare ricerca in scienze sociali. Tali conoscenze sono poi approfondite nella didattica curricolare.

Sbocchi professionali

Le figure formate saranno in grado di svolgere attività didattica o di ricerca in ambito accademico, ovvero di operare come professionisti nei seguenti campi:

- ❖ progettazione, supervisione e valutazione di politiche formative e sociali
- ❖ progettazione, supervisione e valutazione di interventi organizzativi, legati all'analisi e risoluzione di problemi sociali complessi tipici della società globalizzata
- ❖ consulenti ed operatori per pubbliche amministrazioni, enti ed imprese, ONG e Onlus
- ❖ esperti nel settore scolastico e nella formazione permanente
- ❖ mediatori culturali e operatori qualificati in strutture di ricerca e di documentazione
- ❖ formatori e operatori nella cooperazione e soluzione dei conflitti nelle aree critiche
- ❖ dirigenti presso la PA ed enti privati

Le attività di ricerca del Dipartimento di Scienze Sociali, anche in una prospettiva integrata di Terza Missione dell'Ateneo, sono incentivate e supportate dai seguenti laboratori-osservatori.

LABORATORIO “UNIFG FORCE INN LAB” (*FINANCE FOR CLIMATE, ENVIRONMENT AND SOCIAL INNOVATION*)

Le attività di ricerca del laboratorio si concentrano innanzitutto sulle operazioni di finanza strutturata, modellate allo scopo di convogliare flussi di capitale e risparmi privati verso gli investimenti in attività che generano impatti positivi misurabili di tipo ambientali e/o sociale. Le azioni sono inquadrare nel complessivo *framework* di riferimento che comprende, ad esempio il PNRR e gli strumenti regolatori europei, quali il regolamento sulla tassonomia degli investimenti sostenibili con tutta la legislazione derivata ancora in via di definizione. Per il perseguimento degli obiettivi, è centrale l'attività collaborativa con parti istituzionali e operatori finanziari, al fine di verificare la replicabilità nell'ordinamento giuridico italiano dei più avanzati modelli di *impact investment*, già sperimentati con successo a livello europeo e internazionale e anche regionale, al fine di coinvolgere gli investitori privati nel finanziamento di strutture che generano impatti positivi misurabili sul tema complessivo del benessere (comprensivo dell'ambiente e del clima). L'intento finale è quello di rispondere alle esigenze, specialmente territoriali, attraverso le misure finanziarie di tipo induttivo.

Attualmente, il Laboratorio sta sviluppando una massa critica di conoscenze, attraverso l'avvio di iniziative finalizzate a creare una rete culturale incentrata sui temi del finanziamento dell'innovazione sociale (politica sociale, economia, sociologia ecc.).

In dettaglio, si intende “animare” il Laboratorio come un *think-tank* a vocazione pratica che si propone di:

1. offrire consulenza e assistenza tecnico-giuridica, fiscale ed economico-finanziaria per investimenti sostenibili (su indici ESG) e/o d'impatto socio-ambientale;
2. monitorare in corso d'opera prassi, aspettative regolamentari e criticità nei processi di identificazione, misurazione, gestione e disclosure dei rischi climatici, comprese le possibili

- interferenze che i fattori ESG possono esercitare sui principali rischi bancari “tradizionali”;
3. fare analisi delle politiche di valutazione dei rischi di sostenibilità adottate dagli operatori finanziari nei propri processi di strutturazione, selezione e raccomandazione dei prodotti finanziari;
 4. produrre scritti scientifici e divulgativi, *position paper*, nonché veri e propri progetti di riforma;
 5. organizzare seminari e conferenze tematiche aperti agli *stakeholder* della finanza sostenibile e alla comunità scientifica locale e internazionale;
 6. interagire con organizzazioni non governative, enti di ricerca già attivi sui temi della sostenibilità, amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore e associazioni di categoria.

Le elaborazioni del gruppo di ricerca costituiscono la base scientifica, per l'integrazione della didattica all'interno di corsi di laurea già esistenti e/o di corsi di Dottorato, fino a costruire la base per un progetto specialistico di tipo innovativo. Il laboratorio potrà essere strumento di servizio alle società scientifiche e alle realtà associative del territorio operanti nel campo della finanza sostenibile. In particolare, nell'ambito della Terza missione, il gruppo di ricerca curerà la promozione e la diffusione della cultura dell'investimento sostenibile, mediante programmi dedicati di educazione finanziaria e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui media nazionali e locali.

OSSERVATORIO-LABORATORIO SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (*CSR Lab*)

L'Osservatorio-Laboratorio sulla Responsabilità Sociale d'Impresa (il *CSR Lab*) dell'Università di Foggia persegue l'obiettivo di contribuire al processo di affermazione e di consolidamento di una cultura aziendale incentrata sul tema della responsabilità sociale e ambientale anche rispetto alle tante imprese che stanno valutando il proprio riposizionamento competitivo e, quindi, un ripensamento della propria *vision* imprenditoriale. L'Osservatorio svolge attività di analisi e confronto scientifico finalizzate all'individuazione di nuovi percorsi e di nuove strategie che siano il più possibile rispondenti alla nuova idea di impresa sociale che si sta sempre più affermando nell'economia mondiale. Nel corso degli ultimi anni il legislatore, le principali istituzioni (nazionali ed internazionali) e gli organismi professionali di varia natura hanno rivolto una crescente attenzione ai temi del governo aziendale e della cosiddetta “responsabilità sociale d'impresa”. I profondi cambiamenti intervenuti nel contesto competitivo di riferimento e la complessità che caratterizza attualmente le relazioni socio-economiche stanno alimentando, con crescente dinamismo, un vero e proprio dibattito sulle modalità di implementazione di modelli di *governance* ispirati alla responsabilità sociale d'impresa e alla sostenibilità del *business model*. In particolare, con l'entrata in vigore del nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza sono stati posti al centro dell'attenzione profili e valori nuovi, che evocano una dimensione qualitativa e non più solo quantitativa nella governance dell'impresa. Basti considerare l'esigenza, non più solo auspicata ma ormai imposta in modo cogente, che l'impresa costruisca “adeguati assetti organizzativi” in grado di consentire l'immediata rilevazione dei segnali di crisi in una prospettiva di continuo riposizionamento dell'impresa. Sotto differenti prospettive, anche l'Università di Foggia ha registrato una forte spinta a ripensare i sistemi di amministrazione e di controllo aziendale, per favorire la diffusione – nei contesti economici, imprenditoriali, formativi e socio-culturali di riferimento – di un'adeguata consapevolezza dei riflessi positivi e sinergici derivanti dall'adozione di pratiche aziendali trasparenti e responsabili, che siano in grado di coniugare il profitto con gli obiettivi di giustizia sociale e sostenibilità. Considerato il privilegiato punto di osservazione dell'Università di Foggia, anche rispetto alle tante imprese della Capitanata che stanno valutando un riposizionamento del proprio *target* e, quindi, un ripensamento della propria *policy* imprenditoriale, l'Osservatorio si offre quindi come strumento di analisi e confronto

scientifico, per individuare nuovi percorsi e nuove strategie che siano il più possibile rispondenti alla nuova idea di impresa “sociale” che si sta sempre più affermando nell’economia mondiale. In particolare, l’istituzione del predetto osservatorio presso l’Ateneo mira a: sensibilizzare le imprese, la pubblica amministrazione, gli enti e le organizzazioni *no profit*, in ordine alle positive ricadute, sul territorio locale e nazionale, derivanti dall’adozione di formule imprenditoriali innovative, basate sulla *corporate social responsibility*; diffondere modelli di governo aziendale, in grado di recepire e contemperare le *performance* economico-finanziarie con l’etica, il rispetto della persona e dell’ambiente, nonché con la sostenibilità aziendale nel medio-lungo periodo; favorire la creazione di nuove figure professionali da istituzionalizzare nell’ambito dei sistemi di *governance* aziendale, quali ad esempio il CSR manager, tramite l’ideazione e la realizzazione di specifici percorsi formativi post-laurea.

Il *CSR Lab* si propone, nel contesto economico attuale del Mezzogiorno, come la formula innovativa di una “buona pratica” di partenariato pubblico-privato, volendo diventare un *hub* teso al coordinamento del *network* di aziende pubbliche e private che intendono integrare nel proprio modello strategico la dimensione sociale e ambientale. In tal senso, vale la pena menzionare le attività di ricerca conto terzi, già svolte, e commissionate dall’INPS-Regione Puglia, da Puglia Sviluppo S.p.a. e dalla Banca Popolare Pugliese.

LABORATORIO D’IMPRESA

La *mission* del Laboratorio d’Impresa è la produzione e la diffusione della conoscenza sull’impresa attraverso la formazione, la ricerca scientifica e i servizi per il territorio. In particolare, il Laboratorio è volto a soddisfare tre differenti esigenze:

- ❖ il perfezionamento e sperimentazione didattica, soprattutto attraverso nuove metodologie didattiche ad elevata interazione, con particolare riferimento a quelle di business simulation;
- ❖ la ricerca scientifica sui temi emergenti dell’Economia e Gestione delle Imprese;
- ❖ l’erogazione di servizi reali e di ricerca a fronte di specifiche esigenze presenti sul territorio in cui il Dipartimento e l’Ateneo operano. Rispetto a questo profilo, il Laboratorio d’impresa si rende disponibile per studi e ricerche, per soggetti pubblici e privati, in una prospettiva economico manageriale.

L’area di primaria attività del laboratorio è relativa al perfezionamento e alla sperimentazione didattica. A tale riguardo, esso ha consentito – con particolare riguardo ai corsi di laurea specialistica/magistrale – di arricchire le attività didattiche relative agli insegnamenti di *management* lungo due principali traiettorie:

- ❖ l’analisi, la mappatura e la reingegnerizzazione dei processi d’impresa. In particolare, queste attività concernono:
 - la progettazione di un processo di business, anche in differenti soluzioni organizzative. A tale proposito, negli anni scorsi, presso il Laboratorio è stato organizzato un intero corso universitario (da 4 CFU) orientato ai sistemi ERP (*Enterprise Resource Planning*) con la collaborazione di SAP (società leader al mondo);
 - la simulazione delle performance del processo progettato, nelle differenti soluzioni organizzative;
 - la possibilità di impostare un criterio di scelta del processo;
 - la scelta del processo più performante, rispetto al criterio di scelta impostato;
 - la decisione di sviluppare partnership interorganizzative.

- ❖ il *business planning*. In particolare, queste attività concernono:
 - il lancio di nuovi prodotti;
 - analisi, previsioni e simulazioni di produzione;
 - l'analisi dei costi d'impresa;
 - analisi, previsioni e simulazioni economico-finanziarie;
 - la pianificazione delle Risorse Umane e lo Sviluppo Organizzativo;
 - la pianificazione di un progetto complesso, attraverso tecniche di *project management*. A tale proposito, sono numerose le attività realizzate in collaborazione con il PMI (*Project Management Institute*) e l'ISIPM (Istituto Italiano di *Project Management*).

Oltre alle attività di perfezionamento e sperimentazione didattica, il Laboratorio è una struttura di ricerca per i temi dell'economia e gestione delle imprese e del *management*. A solo titolo esemplificativo, i principali filoni di ricerca che si sono sviluppati in questi anni – dai quali hanno preso corpo sia progetti di ricerca che numerose pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali – concernono:

- ❖ il rapporto tra le imprese e il sistema del consumo;
- ❖ l'evoluzione dei sistemi informativi aziendali;
- ❖ l'innovazione d'impresa, con particolare riferimento all'innovazione di processo;
- ❖ la corporate governance con particolare riferimento ai rapporti tra proprietà e management;
- ❖ il *family business*;
- ❖ le attività di *lobbying*;
- ❖ l'evoluzione del management delle aziende pubbliche;
- ❖ il management museale;
- ❖ la gestione dei marchi aziendali;
- ❖ la governance del territorio;
- ❖ lo sviluppo locale e le dinamiche di negoziazione;
- ❖ la comunicazione d'impresa;
- ❖ un nuovo paradigma di management, basato sull'integrazione tra approccio politico e approccio neo-micro istituzionale;
- ❖ oltre a numerosi ambiti verticali di ricerca che hanno riguardato specifici settori e/o filiere industriali.

Centre For Conflict and Participation Studies (CCPS)

Il CCPS è un centro di ricerca interuniversitario di scienze sociali e politiche nato per promuovere, realizzare e/o partecipare a progetti di ricerca fondamentale, applicata e finalizzata in ambito internazionale, nazionale, regionale e locale, nonché di svolgere attività di supporto scientifico di ricerca, di consulenza e formazione per Enti pubblici e/o privati in merito alla soluzione di specifici problemi in campi di seguito indicativamente (ma non esaustivamente) esemplificati: *Political Participation*; *Open Government*; *Democratic Innovations*; *Populisms*; *Social Movements*; *Conflict Studies*; *Media and Democracy*. Il Centro è tra i promotori della rivista "Partecipazione e Conflitto" (classificata come Fascia A, nell'AREA 14).

Laboratory of Economic, Environmental and Regional Sciences (LEEReS)

Il LEEReS si occupa di analisi del territorio, di valutazione di assetti e trasformazioni socio-economiche e territoriali, per mezzo di modellizzazione teorica ed applicata allo studio delle interazioni tra gli ecosistemi socio-economici ed ambientali. Queste attività hanno l'obiettivo di supportare il *policy maker* locale alla

costruzione di politiche pubbliche locali efficienti ed al raggiungimento di politiche comunitarie in un'ottica di sostenibilità dello sviluppo e della tutela del territorio. Il LEEReS, inoltre, svolge attività di supporto e formazione professionale ed accademica (ad esempio organizzazione di *workshop*, seminari, scuole estive, ecc.), nell'ambito delle tematiche relative alle scienze socio-economiche e regionali, ambientali, urbanistiche e territoriali. Le competenze acquisite dal LEEReS, nel corso degli ultimi anni, sono state fondamentali e propedeutiche per la candidatura e/o il supporto a diversi progetti di ricerca nazionali (promossi dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Foggia) ed europei (ad es. Interreg), nonché per la sottoscrizione di convenzioni con enti pubblici e privati (ad es. Comuni, Regione Puglia, Enti Parco).

Osservatorio Turistico, dell'Economia Ambientale e dei Beni culturali

L'Osservatorio svolge attività di ricerca e di analisi del fenomeno turistico con particolare attenzione alle problematiche di *governance* a livello locale (ad es. per la Provincia di Foggia e la Regione Puglia) e all'indagine delle specifiche realtà territoriali, al fine di formulare studi e proposte volti a supportare l'azione degli operatori pubblici e privati nel settore. In particolare, esso si propone di svolgere le seguenti attività e funzioni:

- ❖ monitorare i fenomeni turistici e creare una banca-dati informatica della domanda e dell'offerta;
- ❖ monitorare e promuovere la valorizzazione economica e la gestione efficiente dei beni ambientali e culturali esistenti nel territorio locale;
- ❖ analizzare ed elaborare statisticamente i dati raccolti;
- ❖ redigere a livello provinciale e regionale una mappa territoriale delle aree comunali di interesse turistico e dei beni ambientali e culturali esistenti;
- ❖ promuovere e assistere le iniziative pubbliche e private nel comparto turistico e della valorizzazione e gestione dei beni ambientali e culturali;
- ❖ valutare l'efficacia, a livello locale, degli interventi regionali, nazionali e sovra-nazionali in materia di turismo, di ambiente e di valorizzazione economica e di gestione dei beni culturali;
- ❖ realizzare seminari, pubblicazioni e convegni, che abbiano come oggetto argomenti attinenti al settore turistico;
- ❖ elaborare proposte e fornire suggerimenti agli enti locali, in tema di programmazione turistico-territoriale per la realizzazione di una più moderna e attenta gestione del comparto turistico e dei beni ambientali e culturali, informata ai principi della sostenibilità;
- ❖ attivare ogni altra iniziativa riguardante il comparto turistico, per lo sviluppo locale.

LABORATORIO ETNOGRAFICO

Il laboratorio Etnografico, istituito nel 2012 in seno al Dipartimento di Studi Umanistici, opera come supporto alle attività di ricerca e di terza missione del comparto antropologico da quelle sulle migrazioni a quelle sui

conflitti e sull'antropologia giuridica, dallo studio delle diverse forme di relazioni sociali a quelle sulle relazioni interetniche. A queste attività, in ottica di Terza Missione, si aggiungono quelle di divulgazione scientifica, *expertise* antropologica per organizzazioni pubbliche e private, in tema migratorio e antropologico giuridico, promozione di progetti e ricerche che mirano alla conoscenza e alla valorizzazione degli aspetti socio-culturali della contemporaneità nell'ottica di una cultura condivisa, supporto nella metodologia di ricerca etnografica per percorsi di ricerca applicata; organizzazione e ospitalità di seminari scientifici di carattere antropologico tra studiosi del mondo accademico e esperti di settore.

Le attività del gruppo di ricerca costituiscono la base scientifica per l'integrazione della didattica all'interno di Corsi di Laurea già esistenti e/o di Corsi di Dottorato, fino a costruire la base per un progetto specialistico di tipo innovativo. Il Laboratorio, inoltre, potrà essere strumento di servizio alle società scientifiche e alle realtà associative del territorio operanti nel campo delle discipline demoetnoantropologiche.

QUADRO C - Obiettivi complessivi del Dipartimento - TERZA MISSIONE

La Terza Missione, come noto, persegue due principali obiettivi: favorire la crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi. Rientrano in quest'ambito la gestione della proprietà intellettuale, la creazione di imprese, la ricerca conto terzi, in particolare derivante da rapporti ricerca-industria, e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, in genere su scala territoriale. Il secondo obiettivo attiene al contributo e all'accrescimento del benessere della Società mediante la realizzazione di beni pubblici. Tali beni possono avere contenuto culturale (eventi e

divulgazione scientifica), sociale (salute pubblica, consulenze tecnico/professionali fornite in *équipe* educativo (educazione degli adulti, *life long learning* formazione continua) o di consapevolezza civile (dibattiti e controversie pubbliche, *expertise* scientifica).

Il DISS, caratterizzandosi come un Dipartimento di Scienze Sociali e, di conseguenza, non potendo perseguire obiettivi di esclusivo trasferimento tecnologico, è pur tuttavia dotato delle necessarie competenze economiche, manageriali e giuridiche, per supportare e accompagnare la creazione di *spin-off*, il deposito di brevetti e l'erogazione di servizi di incubazione d'impresa (come ad. es. la configurazione del *business model*, la redazione del *business plan*, ecc.), nonché di attività di trasferimento di conoscenza agli attori del tessuto economico-sociale e, più in generale, all'intera "filiera" del benessere. Nel DISS è già presente, inoltre, un progetto con la Regione Puglia dal titolo "*Analisi e supporto alle politiche pubbliche in materia di Diritti e Libertà, Welfare sussidiario, Transizione ecologica e Finanza sostenibile*" (Accordo attuativo dell'Accordo quadro tra Consiglio Regionale della Puglia e Università degli Studi di Foggia – DUP n 78 del 14/12/2021). Quest'ultimo, in particolare, vedrà presso il DISS l'attuazione del secondo e terzo anno dell'attività progettuale.

I docenti afferenti al DISS hanno già stabilito numerose collaborazioni con imprese manifatturiere e tecnologiche del territorio, coinvolte in attività didattiche e di ricerca pura. Diverse borse del succitato Corso di Dottorato in "Scienze Economiche", sia per il 38° sia per il 39° Ciclo, sono state finanziate da alcune imprese del territorio. In tal senso, giova sottolineare che i docenti del DISS collaborano, ormai da diversi anni, con l'Area Terza Missione dell'Ateneo, per le attività di brevettazione e di creazione di *spin-off*. Inoltre, degna di nota è la costante *partnership* con gli Ordini professionali, provinciali e regionali, ai fini della stesura di programmi di formazione, continua obbligatoria e altamente specializzata, su tematiche di natura giuridica e manageriale rispetto alle diverse fasi del ciclo di vita di un'azienda e, più in generale, alle dinamiche evolutive e contingenti del tessuto socio-economico, regionale e nazionale.

Le attività di Terza Missione che il DISS si propone di realizzare sono di seguito indicate:

1. supportare la creazione di *spin-off*, il deposito di brevetti e la concessione di licenze;
2. collaborare con imprese, istituzioni pubbliche e private, per attività di ricerca e di consulenza professionale;
3. supportare l'ateneo nella creazione e nel mantenimento di incubatori e acceleratori d'impresa;
4. stabilire partenariati con le comunità locali, le aziende, le istituzioni pubbliche, gli Ordini professionali e le associazioni di categoria, per affrontare sfide specifiche del territorio con progetti di sviluppo economico, iniziative sociali e interventi culturali;
5. promuovere la divulgazione scientifica, per rendere la conoscenza accessibile al pubblico, attraverso conferenze, seminari, articoli divulgativi, *social media*;
6. promuovere e partecipare a progetti sociali che contribuiscono al benessere della comunità locale;
7. erogare programmi di formazione continua e corsi di aggiornamento professionale, per dipendenti e professionisti;
8. promuovere dinamiche di condivisione e dialogo tra studiosi appartenenti a diverse aree scientifico-disciplinari, favorendo la collaborazione in vista della soluzione di problemi empirici;
9. stimolare l'adozione di strumenti partecipativi di *public engagement* finalizzati a coinvolgere l'Università di Foggia nei processi decisionali e nelle "catene di valore" da cui dipende il livello di realizzazione dei diritti sociali all'interno della comunità.

Quadro C D1- Eventuale programmazione del fabbisogno di personale docente già deliberata dal Dipartimento.

Il DISS, come già richiamato, è stato costituito con la Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.12.2023, pertanto, in ragione della recente istituzione, non è stata effettuata alcuna programmazione riguardo al fabbisogno del personale docente.

QUADRO D – Reclutamento del personale

In linea con l'AMBITO STRATEGICO: RISORSE UMANE E BENESSERE del PSA, il Piano di Sviluppo triennale del DISS opera, nella destinazione di punti organico, «per sostenere l'offerta formativa e aumentare la produttività e qualità della ricerca scientifica in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo e con i fabbisogni». La programmazione complessiva tiene conto delle «esigenze dell'offerta formativa, di merito scientifico, attraverso la VQR, e di ricadute sugli indicatori delle politiche di reclutamento utilizzate dal MUR, ai fini dell'attribuzione dell'FFO».

Nello specifico, l'articolazione complessiva del Piano di Sviluppo trova fondamento nelle seguenti direttrici:

1. con riferimento al reclutamento dei RTT e dei PA:
 - a. «favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti»;
 - b. «destinazione di risorse per il reclutamento del personale per esigenze di interesse generale dell'Ateneo al soddisfacimento di esigenze interdipartimentali di personale docente per potenziare l'organico dei settori scientifico-disciplinari che sono presenti nell'offerta formativa di un Dipartimento ma assenti nell'organico dello stesso, nonché all'ampliamento dell'offerta formativa secondo le direttrici del Piano strategico, in armonia con le istanze e le vocazioni del territorio e al rilancio e/o consolidamento delle realtà socio-economiche e imprenditoriali del territorio.
 - c. impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca e sulla VQR del Dipartimento.
2. con riferimento alle progressioni di carriera per Professore Ordinario si è tenuto conto, in particolare:
 - a. dell'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca e sulla VQR del Dipartimento;
 - b. della promozione della qualità e della produttività della ricerca, in un'ottica competitiva e internazionale (R.2);
 - c. della promozione della qualità e dell'innovazione delle attività didattiche (DI.2.2).

Ai predetti parametri del PSA, si è ritenuto opportuno considerare altresì la valutazione sia dell'impegno istituzionale e di ricerca (ad es. la capacità progettuale, ecc.) sia della presenza/assenza del settore scientifico disciplinare (d'ora in poi SSD) nel ristretto.

Sulla base di quanto sopra esposto e in ragione dell'incidenza dei parametri sopra menzionati sugli SSD, il DISS ha sviluppato il seguente piano di reclutamento nel triennio 2024-2026.

Personale	Area	SSD	Priorità	Obiettivo specifico da conseguire
-----------	------	-----	----------	-----------------------------------

Professore Ordinario	Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	M-STO/02	Alta	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD M-STO/02 discende dall'intento di conseguire l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello denominato RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). Più in dettaglio, tale richiesta rientra appieno negli obiettivi strategici di Ateneo sull'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento e sulla VQR e sul piano della didattica nell'ambito dell'azione DI.2.2 (Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche). La riferita richiesta si colloca altresì sul piano delle esigenze interdipartimentali di reclutamento, tenuto conto del rilievo e della "trasversalità" dell'impegno didattico rispetto a diversi CdS incardinati sia presso il DISS sia presso un altro dipartimento dell'Ateneo.
Professore Ordinario	Area 13 - Scienze Economiche	SECS-P/03	Alta	Il SSD, a breve, sarà in sofferenza nel rapporto corpo docente/carico didattico programmato, in conseguenza del prossimo pensionamento dell'unico docente del SSD. La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD SECS-P/03 è da ricondursi all'intento di raggiungere l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello denominato RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). In dettaglio, tale richiesta rientra appieno negli obiettivi strategici di Ateneo sull'impatto del reclutamento sul conseguimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento e sulla VQR e sulla promozione della qualità e della produttività della ricerca, in un'ottica competitiva e internazionale (R.2 ed R.2.2.), multidisciplinare e trasversale (R.1.3 e R.2.1). Infine, Il SSD SECS-P/03 comprende l'attività didattica e scientifica nell'ambito del settore pubblico dell'economia e delle sue interazioni con quello privato ed il mercato, soprattutto in chiave comparatistica. Di conseguenza il reclutamento di un docente di prima fascia consentirà di essere in linea con gli obiettivi strategici del futuro PS del Dipartimento in termini di internazionalizzazione quali DI.2 (Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche), DI.1.2 (Promuovere una didattica innovativa) e DI.3 (Favorire l'internazionalizzazione e dell'offerta formativa e la mobilità studentesca).

Professore Ordinario	Area 13 - Scienze Economiche	SECS-P/07	Alta	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD SECS-P/07 discende dall'intento di conseguire l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello denominato RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). Più in dettaglio, tale richiesta rientra appieno tra le direttrici strategiche dell'Ateneo sull'impatto del reclutamento rispetto al raggiungimento degli obiettivi di ricerca sia del Dipartimento sia della VQR, nonché alla promozione della qualità e della produttività della ricerca, in un'ottica competitiva e internazionale (R.2 e R.2.2.). Giova altresì evidenziare il contributo che questa tipologia di posizione accademica può fornire ai fini della promozione di una ricerca scientifica multidisciplinare e trasversale (R.1.3 ed R.2.1), allo scopo di coordinare e condurre, in una prospettiva economico-aziendale, studi quali-quantitativi contraddistinti da profili di originalità conseguenti da una crescente enfasi sulla contaminazione sociale e territoriale.
Professore Ordinario	Area 12 - Scienze giuridiche	IUS/01	Alta	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD IUS/01 trova fondamento nell'intento di conseguire l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello denominato RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). Nello specifico, tale richiesta si colloca appieno tra gli obiettivi strategici di Ateneo attinenti all'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento, sulla VQR, nonché sulla promozione della qualità e della produttività della ricerca, in un'ottica competitiva e internazionale (R.2 ed R.2.2.).
Professore Ordinario	Area 12 - Scienze giuridiche	IUS/16	Alta	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD IUS/01 deriva dall'intento di realizzare l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello denominato RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). In altri termini, tale richiesta rientra appieno negli obiettivi strategici di Ateneo sull'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento e, in particolare, sulla promozione di una ricerca scientifica, multidisciplinare e trasversale (R.1.3, R.2.1).

Professore Ordinario	Area 12 - Scienze giuridiche	IUS/01	Media	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD IUS/01 trova fondamento nell'intento di conseguire l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello denominato RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). Nello specifico, tale richiesta si colloca appieno tra gli obiettivi strategici di Ateneo attinenti all'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento, sulla VQR nonché sulla promozione della qualità e della produttività della ricerca, in un'ottica competitiva e internazionale (R.2 e R.2.2.)
Professore Ordinario	Area 13 - Scienze economiche	SECS-P/01	Media	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD SECS-P/01 deriva dall'intento di realizzare l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello denominato RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). In dettaglio, tale richiesta rientra appieno negli obiettivi strategici di Ateneo sull'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento, sulla VQR nonché sulla promozione della qualità e della produttività della ricerca, in un'ottica competitiva e internazionale (R.2 e, R.2.2.). Il settore scientifico in parola, inoltre, si connota per una duratura carenza nell'organico dell'Ateneo. Questo reclutamento, pertanto, risulta pienamente congruente anche con l'obiettivo DI.1 (ovvero "Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa").
Professore Ordinario	Area 13 - Scienze Economiche	SECS-P/08	Media	Il settore, sia con riferimento alla situazione attuale che, soprattutto, con riferimento al programma di sviluppo dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali come più sopra rappresentata, evidenzia uno squilibrio tra corpo docente e carichi didattici (attuali/programmati). Il reclutamento di un Professore di Prima fascia consentirà di riequilibrare il carico didattico del settore e di ridurre il ricorso all'affidamento esterno degli insegnamenti. Oltre a tale circostanza, la richiesta dell'istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD SECS-P/08 appare del tutto coerente con il sistema di obiettivi emergenti dal PSA. In particolare, tale richiesta è funzionale al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici: ● Obiettivo Strategico DI.1: aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa; ● Obiettivo Strategico DI.2: promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche. Con riferimento agli obiettivi relativi alla ricerca, l'istituzione di un posto di PO nel SSD SECS-P/08 appare altresì in grado di supportare il raggiungimento dell'obiettivo R.1 (ovvero "Promuovere e ottimizzare l'attività di ricerca in un'ottica competitiva").

Professore Ordinario	Area 13 - Scienze economiche	SECS-P/06	Media	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD SECS-P/06 consegue dall'intento di raggiungere l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). Più in dettaglio, tale richiesta rientra appieno negli obiettivi strategici di Ateneo sull'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento, sulla VQR, nonché sulla promozione della qualità e della produttività della ricerca, in un'ottica competitiva e internazionale (R.2 e R.2.2.)
Professore Ordinario	Area 13 - Scienze economiche	SECS-P/02	Bassa	Il settore, sia con riferimento alla situazione attuale che, soprattutto, con riferimento al programma di sviluppo dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali come più sopra rappresentata, evidenzia uno squilibrio tra corpo docente e carichi didattici (attuali/programmati). La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD SECS-P/02 discende dall'intento di conseguire l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello denominato RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). In particolare, tale richiesta rientra appieno negli obiettivi strategici di Ateneo sull'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento, sulla VQR, nonché sulla promozione della qualità e della produttività della ricerca, in un'ottica competitiva e internazionale (R.2 e R.2.2.). Inoltre, il reclutamento di un ricercatore di tipo B consentirà al Dipartimento di promuovere gli obiettivi di internazionalizzazione quali: DI.1 (Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa), DI.2 (Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche), DI.1.2 (Promuovere una didattica innovativa) e DI.3 (Favorire l'internazionalizzazione e dell'offerta formativa e la mobilità studentesca). Infine, essa si colloca altresì sul piano delle esigenze interdipartimentali di reclutamento, tenuto conto del rilievo dell'attività didattica su più fronti di attività didattica-formativa del dipartimento.

Professore Ordinario	Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	L-FIL-LETT/04	Bassa	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD L-FIL-LETT/04 consegue dall'intento di realizzare l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello denominato RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). In dettaglio, tale richiesta rientra tra gli obiettivi strategici di Ateneo sull'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento, sulla VQR, nonché sul piano della didattica nell'ambito dell'azione DI.2.2 (Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche). La riferita richiesta si colloca altresì sul piano delle esigenze interdipartimentali di reclutamento, tenuto conto del rilievo e della "trasversalità" dell'impegno didattico su diversi CdS incardinati in altri dipartimenti dell'Ateneo.
Professore Ordinario	Area 05 - Scienze biologiche	BIO/10	Bassa	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Prima fascia per il SSD BIO/10 deriva dall'intento di realizzare l'obiettivo strategico RUB.3 e, in particolare, quello denominato RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). Nel dettaglio, tale richiesta rientra negli obiettivi strategici di Ateneo sull'impatto del reclutamento sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento, sulla VQR, nonché sul piano della didattica nell'ambito dell'azione DI.2.2 (ovvero "Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche"). La riferita richiesta si colloca altresì sul piano delle esigenze interdipartimentali di reclutamento, tenuto conto del rilievo dell'attività didattica su più fronti di attività didattica-formativa del dipartimento. Giova altresì evidenziare il contributo che questa tipologia di posto può fornire ai fini della promozione di una ricerca scientifica, multidisciplinare e trasversale (R.1.3 ed R.2.1), in stretta connessione con le iniziative di alta formazione (ad es. master, corsi di specializzazione, ecc.) che il DISS ha già attivato.
Professore Associato	Area 12 - Scienze giuridiche	IUS/13	Alta	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Seconda fascia per il SSD IUS/13 si colloca appieno nel profilo RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti") e, segnatamente, rientra nell'obiettivo strategico di supporto all'attività didattica allo scopo precipuo di: aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1); promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche (DI.2); promuovere l'internazionalità dell'offerta formativa (DI.3).

Professore Associato	Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	M-STO/07	Alta	La richiesta di istituzione di un posto di professore di Seconda fascia per il SSD M-STO/07 si colloca nel profilo RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti") e, segnatamente, rientra nell'obiettivo strategico di supporto all'attività didattica allo scopo precipuo di: aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1); promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche (DI.2); promuovere l'internazionalità dell'offerta formativa (DI.3).
RTT	Area 12 - Scienze giuridiche	IUS/12	Alta	Il SSD, a breve, sarà in sofferenza nel rapporto corpo docente/carico didattico programmato, in conseguenza del prossimo pensionamento dell'unico docente del SSD. Il reclutamento di un'unità di ricerca, inoltre, consente di realizzare i seguenti obiettivi strategici: RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"); DI.2, declinato nei due obiettivi operativi DI.2.1 (ovvero "Promuovere una didattica innovativa") e DI.2.2 ("Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche"). Giova altresì evidenziare il contributo che questa tipologia di posto può fornire ai fini della promozione di una ricerca scientifica, multidisciplinare e trasversale (R.1.3 ed R.2.1), in stretta connessione con le iniziative di alta formazione (ad es. master, corsi di specializzazione, ecc.) che il DISS intende attivare nel triennio di programmazione.
RTT	Area 14 - Scienze politiche e sociali	SPS/07	Alta	Il reclutamento nel SSD si presenta centrale per l'obiettivo RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). Ciò, in particolare, in ragione della carenza di tale SSD nell'organico dell'Ateneo. Il suo reclutamento si colloca nella linea (DI.1) aumentare e ampliare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa e DI.2, declinata nei due obiettivi operativi DI.2.1 (Promuovere una didattica innovativa) e DI.2.2 (Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche).
RTT	Area 12 - Scienze giuridiche	IUS/04	Alta	Il SSD manifesta uno squilibrio nel rapporto corpo docente/carico didattico programmato dal Dipartimento per il medesimo settore, non essendo incardinato alcun docente. Il reclutamento di un RTT, pertanto, consentirà di coprire il carico didattico del settore e di ridurre il ricorso all'affidamento esterno degli insegnamenti. Al contempo, tale reclutamento consente inoltre di realizzare i seguenti obiettivi: • DI.2, declinato a sua volta nei due operativi DI.2.1 ("Promuovere una didattica innovativa") e DI.2.2 ("Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche"); • l'internazionalizzazione (D3, DI 3.1);

				- la promozione di una ricerca scientifica multidisciplinare e trasversale (R. 1.3, R.2.1); - la partecipazione a gruppi di ricerca di vario tipo e allo sviluppo socio-economico del territorio.
Professore associato	Area 14 - Scienze politiche e sociali	SPS/08	Alta	Il reclutamento nel settore scientifico disciplinare si presenta centrale per l'obiettivo RUB.3.1 (ovvero "Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti"). Ciò, in particolare, in ragione della carenza del settore scientifico disciplinare nell'organico di Ateneo. Il suo reclutamento si colloca nella linea (DI.1) aumentare e ampliare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa e DI.2, declinata nei due obiettivi operativi DI.2.1 (Promuovere una didattica innovativa) e DI.2.2 (Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche).
RTT	Area 12 - Scienze giuridiche	IUS/05	Media	Il SSD manifesta uno squilibrio del corpo docente/carico didattico programmato dal Dipartimento per il medesimo settore. Il reclutamento di un RTT consentirà di riequilibrare il carico didattico del settore e di ridurre il ricorso all'affidamento esterno degli insegnamenti. Al contempo, tale reclutamento consente inoltre di realizzare i seguenti obiettivi: - DI.2, declinato a sua volta nei due operativi DI.2.1 ("Promuovere una didattica innovativa") e DI.2.2 ("Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche"); - l'internazionalizzazione (D3, DI 3.1); - la promozione di una ricerca scientifica multidisciplinare e trasversale (R. 1.3, R.2.1); - la partecipazione a gruppi di ricerca di vario tipo e allo sviluppo socio-economico del territorio.
RTT	Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie	AGR/01	Media	In linea con il PSA e il PSD, per il SSD AGR-01 appare opportuna una figura atta a soddisfare le esigenze didattiche (di base e di alta formazione, attuali o che il DISS intende attivare nel triennio di programmazione in linea con le istanze degli <i>stakeholder</i> locali), a valorizzare le sinergie e le collaborazioni scientifiche e di terza missione con gli attori del territorio che per sua natura presenta una forte caratterizzazione rurale e agroalimentare, nonché a collaborare all'attrazione di risorse regionali e comunitarie che, considerando le peculiarità locali, si avvantaggiano dell'approfondimento delle tematiche economico-agrarie. Il reclutamento di un RTT consente di realizzare i seguenti obiettivi strategici:

				· RUB.3.1 “Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell’offerta formativa e del merito scientifico, nell’ottica di un’autonomia responsabile dei Dipartimenti”; · DI.2 “Promuovere la qualità e l’innovazione delle attività didattiche”, declinato a sua volta nei due obiettivi operativi DI.2.1 “Promuovere una didattica innovativa” e DI.2.2 “Promuovere la qualità e l’innovazione delle attività didattiche”; · R.1 “Promuovere e ottimizzare l’attività di ricerca in un’ottica competitiva” e · R.2 “Promuovere la qualità e la produttività della ricerca in un’ottica competitiva e internazionale”.
RTT	Area 13 - Scienze economiche	SECS-P/07	Media	Il reclutamento di un RTT consente di realizzare i seguenti obiettivi strategici: ● RUB.3.1 (ovvero “Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell’offerta formativa e del merito scientifico, nell’ottica di un’autonomia responsabile dei Dipartimenti”); ● DI.2, declinato a sua volta nei due operativi DI.2.1 (“Promuovere una didattica innovativa”) e DI.2.2 (“Promuovere la qualità e l’innovazione delle attività didattiche”). Giova altresì sottolineare il contributo che questa tipologia di posizione accademica può fornire ai fini della promozione di una ricerca scientifica, multidisciplinare e trasversale (R.1.3 ed R.2.1), in stretta connessione con le iniziative di alta formazione (ad es. corsi di dottorato, master, corsi di specializzazione, ecc.) che il DISS intende attivare nel triennio di programmazione. Da ultimo, occorre sottolineare il soddisfacimento dell’esigenza di bilanciare adeguatamente il carico didattico, attuale e prospettico, dei docenti ad oggi incardinati nel DISS ed afferenti al SSD in parola i quali, negli ultimi tre anni accademici, hanno sostenuto un importante carico didattico, al fine di evitare l’alternativa dell’affidamento esterno degli insegnamenti vacanti.
RTT	Area 13 - Scienze economiche	SECS-P/08	Media	Il settore, sia con riferimento alla situazione attuale che, soprattutto, con riferimento al programma di sviluppo dell’offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali come più sopra rappresentata, evidenzia uno squilibrio tra corpo docente e carichi didattici (attuali/programmati). Il reclutamento di un RTT consentirà di riequilibrare il carico didattico del settore e di ridurre il ricorso all’affidamento esterno degli insegnamenti. Allo stesso tempo, il reclutamento di un RTT appare coerente con la realizzazione degli obiettivi strategici emergenti dal PSA, anzitutto, con l’obiettivo strategico DI.1 “Aumentare l’efficacia e l’attrattività dell’offerta formativa” e con l’obiettivo strategico DI.2 “Promuovere la qualità e l’innovazione delle attività didattiche”. Con riferimento agli obiettivi relativi alla ricerca, l’istituzione di un posto di RTT nel SSD SECS-P/08 appare altresì in grado di supportare il raggiungimento dell’obiettivo R.1: Promuovere e ottimizzare l’attività di ricerca in un’ottica competitiva.

RTT	Area 13 - Scienze economiche	SECS-P/02	Media	Il settore, sia con riferimento alla situazione attuale che, soprattutto, con riferimento al programma di sviluppo dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali come più sopra rappresentata, evidenzia uno squilibrio tra corpo docente e carichi didattici (attuali/programmati). Di conseguenza, il reclutamento di un RTT consentirà al Dipartimento di promuovere gli obiettivi di internazionalizzazione quali: DI.1 (Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa), DI.2 (Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche), DI.1.2 (Promuovere una didattica innovativa) e DI.3 (Favorire l'internazionalizzazione e dell'offerta formativa e la mobilità studentesca), e di ricerca: IR.1 (Promuovere e ottimizzare l'attività di ricerca in un'ottica competitiva), e IR.2 (Promuovere la qualità e la produttività della ricerca in un'ottica competitiva e internazionale). Nel complesso, detta richiesta è particolarmente idonea a realizzare l'obiettivo strategico RUB.3, in particolare RUB.3.1 (Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti). Infine, essa si colloca altresì sul piano delle esigenze interdipartimentali di reclutamento, tenuto conto del rilievo dell'attività didattica su più fronti di attività didattica-formativa del dipartimento.
RTT	Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	M-DEA/01	Media	Il settore manifesta uno squilibrio del corpo docente/carico didattico programmato sia a livello di Ateneo che di Dipartimento per il medesimo settore. Il reclutamento di un RTT, quindi, consentirà di riequilibrare il carico didattico del settore e di ridurre il ricorso all'affidamento esterno degli insegnamenti. Tale settore, infatti, è previsto in modo estensivo nell'offerta didattica presente in Ateneo e lo sarà altrettanto in quella futura del Dipartimento. Il reclutamento di un'unità di ricerca consente inoltre di realizzare i seguenti obiettivi strategici: RUB.3.1 (Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti); DI.1.2 (rendere l'offerta formativa più efficace ed attrattiva); DI.2, declinato nei due obiettivi operativi DI.2.1 (Promuovere una didattica innovativa) e DI.2.2 (Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche); R.2 (Promuovere la qualità e la produttività della ricerca in un'ottica competitiva e multidisciplinare a livello nazionale ed internazionale), declinato nei due obiettivi operativi R.2.1 e R.2.2; IRS.2.1 (Potenziare le azioni di divulgazione scientifica e culturale) in ottica di terza missione e di sostegno scientifico alle azioni intraprese da Istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio attraverso anche la partecipazione a gruppi di ricerca di vario tipo.

RTT	Area 13 - Scienze economiche	SECS-P/06	Media	Il reclutamento di un RTT consente di realizzare i seguenti obiettivi strategici: ● RUB.3.1 (ovvero “Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell’offerta formativa e del merito scientifico, nell’ottica di un’autonomia responsabile dei Dipartimenti”); ● DI.2, declinato a sua volta nei due operativi DI.2.1 (“Promuovere una didattica innovativa”) e DI.2.2 (“Promuovere la qualità e l’innovazione delle attività didattiche”). Giova altresì evidenziare il contributo che questa tipologia di posto può fornire ai fini della promozione di una ricerca scientifica, multidisciplinare e trasversale (R.1.3 ed R.2.1), in stretta connessione con le iniziative di alta formazione (ad es. master, corsi di specializzazione, ecc.) che il DISS intende attivare nel triennio di programmazione.
RTT	Area 12 - Scienze giuridiche	IUS/15	Bassa	Il SSD manifesta, in prospettiva, uno squilibrio del corpo docente/carico didattico programmato dal Dipartimento per il medesimo settore. Il reclutamento di un RTT consentirà di riequilibrare il carico didattico del settore, in vista dell’attivazione dei nuovi corsi programmati. Al contempo, tale reclutamento consente inoltre di realizzare i seguenti obiettivi: ● DI.2, declinato a sua volta nei due operativi DI.2.1 (“Promuovere una didattica innovativa”) e DI.2.2 (“Promuovere la qualità e l’innovazione delle attività didattiche”); ● l’internazionalizzazione (D3, DI 3.1); ● la promozione di una ricerca scientifica multidisciplinare e trasversale (R. 1.3, R.2.1); ● la partecipazione a gruppi di ricerca di vario tipo e allo sviluppo socio-economico del territorio.
RTT	Area 14 - Scienze politiche e sociali	SPS/02	Bassa	Il reclutamento di un RTT consente di realizzare i seguenti obiettivi strategici: ● RUB.3.1 (ovvero “Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell’offerta formativa e del merito scientifico, nell’ottica di un’autonomia responsabile dei Dipartimenti”); ● DI.2, declinato a sua volta nei due operativi DI.2.1 (“Promuovere una didattica innovativa”) e DI.2.2 (“Promuovere la qualità e l’innovazione delle attività didattiche”).
RTT	Area 14 - Scienze politiche e sociali	SPS/03	Bassa	Il reclutamento di un RTT consente di realizzare i seguenti obiettivi strategici: ● RUB.3.1 (ovvero “Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell’offerta formativa e del merito scientifico, nell’ottica di un’autonomia responsabile dei Dipartimenti”); ● DI.2, declinato a sua volta nei due operativi DI.2.1 (“Promuovere una didattica innovativa”) e DI.2.2 (“Promuovere la qualità e l’innovazione delle attività didattiche”).

